

L'assemblea nazionale ingegneri sulla ricostruzione e la cultura

L'EVENTO

L'Aquila ospiterà l'assemblea dei presidenti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia i prossimi 19 e 20 aprile. Lo rende noto il presidente dell'Ordine della provincia aquilana Pierluigi De Amicis che afferma «è un onore per me, per il Consiglio e per l'intero Ordine». Gli ingegneri avranno modo, inoltre, di fare visite guidate in città.

«La richiesta di poter svolgere una riunione all'Aquila è nata soprattutto con la volontà di mostrare i percorsi fatti a partire dagli eventi sismici del 2009, a partire dalla gestione

dell'emergenza per poi proseguire con la ricostruzione fino ad arrivare allo sviluppo socio-economico dell'intero territorio». Il format dell'assemblea dei presidenti prevede lo svolgimento dei lavori in sala, con la possibilità di collegamento da remoto il venerdì pomeriggio

**L'AQUILA OSPITA
AD APRILE
I PRESIDENTI
DEGLI ORDINI
PER UNA RIUNIONE
IN UNA CITTÀ-SIMBOLO**

ed il sabato mattina. «La ricostruzione, arrivata ad oltre il 70% degli edifici privati, meno negli edifici pubblici, punta ora ad una ricostruzione del tessuto sociale attraverso la cultura per far sì che sia appetibile per i giovani in una prospettiva di futuro - sottolinea - L'idea di una città territorio accogliente, sicura, appetibile, per tornare ad essere una conca, come prima del terremoto e non più crateri. Nella fase organizzativa si è tenuta in debita considerazione anche la Giornata nazionale della prevenzione e mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico, organizzata a Roma per il 18 aprile 2024, cercando



Pierluigi De Amicis

di realizzare un incontro conviviale in continuità».

«L'Aquila, storicamente fondata a metà del XIII secolo da 99 castelli (il numero è suggestivo ma non sicuramente realistico) del circondario, il 14 marzo scorso, è stata proclamata Capitale italiana della Cultura - precisa ancora De Amicis -. Gli argomenti portati nel contest che sono stati determinanti per la vittoria sono coesione sociale,

salute pubblica benessere, creatività e innovazione, sostenibilità socio-ambientale, con il coinvolgimento dei territori circostanti e di tutte le fasce di età, soprattutto i giovani. L'Aquila con la ricostruzione, a cui si aggiunge l'ambita proclamazione a Capitale della Cultura, sta cercando di restituire ai Comuni del comprensorio quanto ricevuto in occasione della propria fondazione. La ricostruzione del capoluogo, per evidenti motivi, ha avuto un inizio ed un avanzamento sicuramente più celeri di quello delle frazioni e dei comuni del Cratere. Ciononostante, le sinergie da tempo messe in atto sono volte allo sviluppo del territorio proprio in un'ottica di città-territorio che esca prepotentemente dalla cinta delle mura urbane».

Marianna Galeota

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunedì 25 Marzo 2024

www.ilmessaggero.it